

Chiese e monasteri nelle valli

PAGINE DI STORIA SONO STATE SCRITTE ANCHE CON IL CUORE

Questo è il secondo itinerario proposto per il Giubileo del 2000. Noi ci accontenteremo di indicare una specie di filo d'oro da seguire, per poter godere del suo splendore, questa avventura dello spirito, attraverso opere d'arte, messaggi, immagini e luoghi.

Anche se queste pagine non hanno la presunzione di tracciare un itinerario che tocchi tutte le fasi e i luoghi che hanno fatto la storia, eroica o quotidiana. Il consiglio comunque è di lasciarsi tentare e di scoprire che la storia vissuta non solo sui libri può diventare divertimento e gioia.



1 SANTA MARIA IN AULA REGIA

In questo luogo si concentrarono le antiche tradizioni religiose e civili della città di Comacchio. Qui si organizzò la Diocesi. Santuario Franciscano, con il bellissimo e riposante loggiato dei Cappuccini, porticato barocco, quasi un cordone ombelicale che collega con 152 archi e 153 colonne di marmo la prima periferia cittadina al settecentesco Santuario, ove è ordinato un "Museo Mariano di arte sacra contemporanea". Nell'interno della chiesa, oltre all'immagine di Santa Maria in Aula Regia, la protettrice della città e dell'antica diocesi, si possono ammirare le tele della Crocefissione con le Marie e S. Giovanni Evangelista, e la Flagellazione di Cristo. Passeggiando lungo il loggiato si può sentire il vento che gioca con gli archi e nelle ore del tramonto il sole tinge di un colore rosato tutto il porticato, in un atmosfera quasi irreale.

Questi luoghi della fede rendono più facile la preghiera, la devozione, e il pellegrino che arriverà a Comacchio potrà godere di uno spettacolo unico ed indimenticabile.



2

CATTEDRALE DI SAN CASSIANO

Sulla grande piazza omonima si erge la bella Cattedrale della città con il solenne campanile settecentesco. E' dedicata a S. Cassiano, il patrono della città, la cui statua lignea domina dall'alto della profonda abside. Resta del primitivo tempio solo una pregevole statuina di Santa Lucia, in marmo bianco della prima metà del quattrocento. Le memorie si addensano nella penombra della navata. Di lato alla Cattedrale sorge il campanile, adorno di una base di marmo bombata, che pare voglia abbarbicarsi per non sprofondare in questo terreno così molle. A Comacchio è quasi d'obbligo camminare adagio. L'acqua che passa sotto i tanti ponticelli che attraversano la città e come uno specchio verde, come avesse, invece dell'argento, un fondo di rame. Sono dischiuse le porte delle Chiese e dei Monasteri, testimoni viventi di una storia e di una cultura non solo italiana, ma di tutta l'umanità.



3 CHIESA DEL SUFFRAGIO

Volgendo per Via Cavour si fiancheggia il pittoresco canale maggiore e subito si incontra la seicentesca Chiesa di S. Maria del Suffragio, meglio conosciuta come Chiesa di S. Antonio da Padova e come Sacratio dei Caduti, di tutte le guerre. Al centro del polittico: la bella tela raffigurante la Madonna con Bambino, S. Antonio e le anime del purgatorio, ai lati Miracolo delle anime e Angelo che trae un'anima dal purgatorio. Poco lontano sorge la loggia del grano voluta dal cardinale Serra come granaio pubblico. Oggi è un'autentica centralissima "piazza coperta" attornata da bianche colonne di marmo.



4 CHIESA DEL ROSARIO

Poco distante, la Chiesa del Santo Rosario, di gradita semplicità lineare e il bel campanile dalla guglia piramidale. E' la chiesa più grande della città e della ex diocesi di Comacchio, dopo il Duomo e la Chiesa di S. Maria in Aula Regia. Da vedere sono le tele raffiguranti l'Annunciazione di Iacopo Bambini, la decollazione di S. Giovanni Battista di Carlo

4



Bononi, e la Madonna del Rosario con i Santi Domenico e Giustina del comacchiese Cesare Mezzogori.

Splendida è la statua lignea della Madonna col Bambino di uno scultore ferrarese del XVI sec.

Non ultimo il grandioso Crocifisso. Qui è solo silenzio carico di poesia.

Inginocchiarsi davanti alla Madonna e recitare il rosario, nella penombra di questa affascinante chiesa, lasciando che il cuore e la mente ritrovi la pace vera: ...Vi lascio la pace, Vi dò la mia pace...

do che il cuore e la mente ritrovi la pace vera: ...Vi lascio la pace, Vi dò la mia pace...

5 CHIESA DEL CARMINE



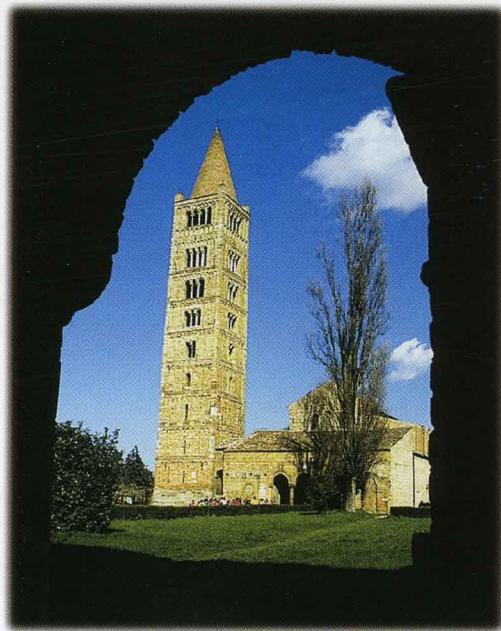
E' la più antica delle chiese di Comacchio: risale agli inizi del seicento. Di particolare interesse è il campanile che le sorge al fianco dall'ampia e alta cella campanaria.

E' anche questa dedicata alla Vergine: testimonianza del culto mariano coglibile in ogni angolo della città: dalla torre civica, agli ex voto, per lo più tavolette in terra cotta, sulla chiave di volta delle porte delle case, a protezione di ogni famiglia. All'interno della chiesa vi è la pregevole e splendida ancona lignea, dipinta in azzurro e con fregi in oro, che accoglie l'immagine vestita della Madonna del Carmelo.

6 ABBAZIA DI POMPOSA

Fra il bosco ducale della Mesola e la laguna sorse completamente isolata, nel VI° secolo, l'Abbazia abitata dai monaci Benedettini, che con la loro regola "ora et labora" bonificarono la zona circostante. Qui passarono e vissero per qualche tempo personaggi illustri: Federico Barbarossa, Dante Alighieri, Ottone II°, San Pier Damiani. Nel XVI° secolo con l'imperversare della malaria i monaci si trasferirono a Ferrara. Divenne poi una fattoria dei Conti Guicciali. Ritornata ai Benedettini all'inizio di

questo secolo, oggi è Parrocchia della Diocesi di Ferrara-Comacchio il cui vescovo ha il titolo di Abate di Pomposa. Accanto ad una vita spirituale e morale elevatissima, si svolgeva a Pomposa un'altra vita intellettuale testimoniata, fra l'altro, dalla famosa biblioteca, arricchita dall'abate Girolamo. Tra le attività più insigni della vita artistica dell'Abbazia è da ricordare principalmente la musica che ricevette ali e fiato per opera di Guido Monaco. La Chiesa dedicata all'Assunta è tardo medioevale. L'interno è a tre navate con affreschi trecenteschi, sotto cui affiorano anche altri precedenti di arte carolingia. Il pavimento è in mosaico e il campanile svetta alto nel cielo in forma lombarda, con fregi in cotto diviso in nove ordini di cornici di archetti. Il monastero comprende: il Chiostro, la Sala Capitolare con affreschi giotteschi, il Refettorio, adattato a museo. Il palazzo della Ragione, nel suo duplice e pittoresco loggiato, è posto frontalmente alla chiesa. Qui l'abate ha reso giustizia per molti secoli. Il pellegrino si fermi a leggere il marmo che reca inciso il carne dettato da Giovanni Pascoli. Pomposa è un nome in grado di evocare stupende immagini di pace e di genti in preghiera.



Difficilmente il visitatore potrà dimenticare questi luoghi che sicuramente sono riusciti a destare un sentimento nuovo, e partirà custodendo nel cuore la gioia di aver visto questo "angolo di paradiso" dove la storia dell'uomo ha lasciato un'impronta indelebile.